

Storia e personaggi Il libro

I nazisti volevano rapire Croce Il filosofo salvato dagli inglesi

Feltri e Sangiuliano nel loro «Una Repubblica senza Patria» raccontano il piano delle Ss per catturare l'intellettuale a Sorrento

Pubbllichiamo, per gentile concessione degli autori, un capitolo del libro «Una Repubblica senza Patria», scritto a due mani dai giornalisti Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano. Il libro racconta vicende che si snodano dal 1943 a oggi. Proprio nel settembre di quell'anno, il grande filosofo Benedetto Croce si era rifugiato a Sorrento. Lì i tedeschi avevano deciso di arrestarlo ed erano pronti a occupare nuovamente la cittadina Costiera nonostante la presenza incombente degli angloamericani. Alla fine Croce venne salvato per opera di ufficiali inglesi: il filosofo venne trasferito sull'isola di Capri che era in mano agli Alleati.

di VITTORIO FELTRI
e GENNARO SANGIULIANO

Il 4 settembre del 1943 alla filiale di Sorrento della Banca Commerciale, splendida località costiera della Campania, arriva una telefonata da Roma. «Il malato è guarito. Avvertite che il senatore Croce», una comunicazione secca che dura pochi secondi, meglio così perché le linee telefoniche funzionano a singhiozzo a causa dei continui salti dell'energia elettrica. L'impiegato della banca sa cosa fare, raggiunge la bellissima Villa Tritone, dimora a picco sul mare, dove risiede Benedetto Croce, e trasmette il messaggio. Significa che sono stati conclusi i termini per l'armistizio fra l'Italia e gli alleati.

Il filosofo vi si è trasferito da alcuni mesi con la sua famiglia, da quando Napoli è diventata pericolosissima per l'intensificarsi dei bombardamenti angloamericani. Il 4 agosto ben quattrocento «fortezze volanti B17» avevano duramente colpito i quartieri del centro storico demolendo addirittura la trecentesca basilica di Santa Chiara, a pochi metri dal palazzo di Croce.

Solo sotto le pressioni degli amici e della famiglia, si era deciso ad abbandonare la sua storica residenza nel centro di Napoli, palazzo Filomarino, per raggiungere Villa Tritone presa a fitto da un banchiere olandese che non la frequentava da tempo per le vicende belliche. A trattenerlo era l'amore smisurato che aveva per la sua biblioteca di sessantamila volumi, un concentrato di rarità, accumulate in oltre trent'anni. Durante i bombardamenti mentre gli altri correvano nel rifugio, il filosofo preferiva restare nei saloni del suo palazzo. Diceva che non avrebbe resistito all'ipotesi di



Villa Tritone è stupenda, domina il Golfo e dalle sue terrazze è possibile guardare in lontananza Napoli il Golfo e tutta la costa. Croce dorme poco, guarda i bagliori delle bombe

tomare e trovare tutto distrutto: «Meglio morire con i miei libri».

Dopo il 25 luglio e la caduta di Mussolini a «don Benedetto» guardano in tanti. Di fede monarchica, per i Savoia è un prezioso alleato perché, a parte il prestigio culturale, Croce era stato, nel maggio del 1925, il promotore del manifesto degli intellettuali antifascisti, oppositore morale al regime, di cui rifiutò laute offerte, rompendo anche con il suo miglior amico, Giovanni Gentile.

Un comportamento diverso dall'atteggiamento di quei tanti intellettuali che scrissero lettere deferenti al Duce e poi sarebbero diventati comunisti.

Gode di un consolidato prestigio internazionale, è conosciuto e tradotto nelle università anglosassoni ed è amico di influenti esponenti della cultura americana: il rettore della Columbia University Nicholas Murray Butler, l'ex sottosegretario e columnist del New York Times, Walter Lippmann, oltre che in rapporti epistolari con lo scienziato ebreo Albert Einstein, riparato negli Usa. All'atto dell'entrata in guerra contro l'Italia la stampa americana e la comunità italo-americana lo avevano indicato come esempio morale d'opposizione al fascismo. Di lui parla addirittura Winston Churchill in una lettera a F. Delano Roosevelt indicandolo quale interlocutore per un'Italia democratica.

Al senatore guardano soprattutto i conservatori inglesi che vogliono rafforzare l'ala moderata dello schieramento antifascista mentre i comunisti ne temono il prestigio culturale.

Croce ha 77 anni vorrebbe estraniarsi fra i suoi libri ma da mesi è il crocevia di una complessa attività politica diplomatica. Riceve gli emissari alleati, i rappresentanti dei partiti che si stanno ricostituendo, gli uomini di Badoglio, i nobili legati a Casa Savoia. Il 28 marzo, a Roma, ha incontrato in tutta segretezza la principessa del Piemonte e sua madre la regina del Belgio. Il mediatore e organizzatore dell'appuntamento era stato Zanotti Bianco. Il 13 agosto ha scritto ad Alessandro Casati per annunciargli la ricostituzione del vecchio Partito Liberale, esprimendo le sue preoccupazioni circa la possibilità che l'Italia potesse finire nelle mani dei comunisti.

Villa Tritone è stupenda, domina il Golfo, dalle sue terrazze è possibile guardare in lontananza Napoli, Capri e tutta la costa. Croce dorme poco la notte, guarda i bagliori dei bombardamenti sulla città. Annota sul suo diario: «Anche stanotte dormito poco, da mezzanotte alle quattro. Fisso è il pensiero alle sorti dell'Italia: il fascismo mi appare già un passato, un ciclo chiuso, e io non assaporo il piacere della vendetta; ma l'Italia è un paese doloroso».

Il volume



Il libro a due mani scritto da Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano si intitola «Una Repubblica senza Patria», (Mondadori pp. 300 € 19). «Una Repubblica senza Patria» è il racconto di alcuni momenti della vicenda italiana, che si snodano dal 1943 ad oggi, che Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano hanno ritenuto cruciali per la formazione di una nazione che certamente è un'entità amministrativa e statale ma stenta, ancora, ad essere Patria, momento identitario dei suoi cittadini. Con il tono e il ritmo del cronista gli autori ripercorrono, ciascuno secondo un proprio disegno, le vicende fondamentali dal dopoguerra, riscrivendo e riordinando, delineando un disegno quasi drammatico: quello di una Repubblica senza patria. Che è come dire uno Stato senza nazione, fatto di cittadini che si riconoscono solo nel proprio gruppo, partito, chiesa, squadra sportiva. Le due parti in cui si compone questo libro esplorano la complicata realtà degli italiani. La storia italiana di Feltri e Sangiuliano è scandita dall'8 settembre del 1943, da un lungo dopoguerra, segnato dalla Guerra Fredda, dalla nascita della Repubblica, dal suo assetto costituzionale, dalla ricostruzione, dal miracolo economico italiano, dal Sessantotto, dal terrorismo, fino a vicende più recenti. Un intreccio di storia politica, economica e sociale, dove spesso tutto si muove su un doppio binario, uno evidente l'altro nascosto. «La divisione in ducati, signorie, contee e parrocchie ci ha lasciato dentro l'animo del suddito. E un suddito non avrà mai come scopo il bene della comunità, baderà soltanto a salvarsi dalle intrusioni del principe prepotente».

VITTORIO FELTRI
UNA
REPUBBLICA
SENZA
PATRIA
STORIA D'ITALIA DAL 1943 A OGGI
GENNARO SANGIULIANO

Un'altra volta scrive: «Sono stato sveglio per alcune ore, tra le 2 e le 5, sempre fisso nel pensiero che tutto quanto le generazioni italiane avevano da un secolo in qua costruito politicamente, economicamente e moralmente è distrutto, irrimediabilmente».

La mattina del 13 settembre del 1943 due ufficiali delle Ss varcano l'ingresso della hall dell'Hotel Parker's, il lussuoso albergo che, in quelle drammatiche giornate, era stato occupato e destinato a sede del comando tedesco di Napoli. Allora, come oggi, la sala ristorante era situata all'ultimo piano panoramico dal quale si domina una magnifica visione del Golfo. Nelle giornate limpide è possibile osservare Capri, Ischia e la Penisola sorrentina.

Qui ad attendere i due militari provenienti da Roma, inviati dal capo politico delle Ss in Italia, il colonnello Eugen Dollmann, ci sono due ufficiali della Luftwaffe, il colonnello Fritz Scholl, comandante della piazza di Napoli e il suo vice il maggiore, Ugo Saggau. È l'aviazione tedesca, stranamente in quelle drammatiche giornate, ad esprimere il comando territoriale a Napoli. Al colloquio è presente anche un sottufficiale Hans Wessel, interprete e assistente del comandante.

La conversazione è breve quanto spiccia, i due ufficiali, non senza arroganza, chiedono uomini e mezzi per rioccupare la cittadina di Sorrento, noto comune della costiera, dalla quale i tedeschi già si erano ritirati da qualche giorno sotto la pressione degli alleati sbarcati a Salerno nella notte tra l'8 e il 9 settembre. L'occupazione, chiariscono, dovrà durare alcune ore, il tempo di operare un rastrellamento che consenta l'arresto di un personaggio importante. I tedeschi sono rabbiosi per quello che chiamano il tradimento italiano. Il colonnello Scholl eccitandosi che non c'è nessuna necessità militare di rioccupare Sorrento, una località turistica, difficile da raggiungere, schiacciata fra i promontori e il mare, senza alcuna importanza strategica visto che anche Napoli doveva essere abbandonata per attestarsi sulla «linea Gustav». Tantomeno il comandante ottiene chiarimenti sull'importante personaggio obiettivo del rastrellamento.

Poco più di un mese prima, nel luglio '43, una nota riservata proveniente dalla sezione di Napoli dell'Ovra (la polizia fascista) aveva genericamente informato gli uffici di Roma che l'anziano filosofo Benedetto Croce era stato contattato dai servizi segreti americani. Non si chiariva, però, la natura del contatto, né le finalità precise. La stessa segnalazione era caduta nel nulla a causa della caduta del regime e del caos che era conseguito. I tedeschi, però, erano venuti in possesso dell'informativa.



Le Ss presenti a Napoli vogliono occupare nuovamente Sorrento, l'occupazione dovrà durare appena il tempo di un rastrellamento per prendere un personaggio importante

Gli americani si erano spinti molto più avanti di vaghe ipotesi politiche, già a fine maggio il generale William Donovan, direttore dell'Oss (Office of Strategic Service - il servizio segreto americano di allora), uomo vicinissimo al presidente Roosevelt, aveva aperto un fascicolo sul «senator Benedetto Croce, well known Italian philosopher and writer». Una successiva nota inviata da Donovan al generale Mark Clark, comandante della campagna d'Italia, sottolineava il valore di Croce e la necessità di stabilire rapporti. Lo fa attraverso il genero Raimondo Craveri (marito della figlia Elena) che viene arruolato come agente nell'Oss americano.

Il 12 settembre Mussolini è stato liberato dai tedeschi a Campo Imperatore e l'atto decisivo che consentirà al fascismo agonizzante di rialzare la testa. Sorrento non è occupata, né dai tedeschi né dagli americani, che, però, sono sbarcati a Capri. Il filosofo, intanto, fa sapere al genero d'essere disponibile ad incontrare appena possibile i vertici militari alleati.

La sera del 13 l'avvocato Giuseppe Brindisi, commissario prefettizio di Capri, riceve dalla prefettura di Napoli una soffiata che lo informa di un imprecisato progetto dei tedeschi di rioccupare Sorrento. Gli ufficiali delle Ss hanno chiesto alla prefettura carburante e notizie sull'esatta ubicazione di Villa Tritone. In quelle ore, con l'arrivo imminente degli anglo-americani, non pochi funzionari compromessi con il regime tentano di guadagnare in extremis la patente d'antifascisti. In prefettura qualcuno ha intuito le reali intenzioni dei tedeschi e si è attivato.

Brindisi informa immediatamente l'ammiraglio inglese Stone, lo stato maggiore anglo-americano, presso il quale si trova Raimondo Craveri, dà l'ordine di condurre immediatamente Benedetto Croce sull'isola di Capri. L'ufficiale dei servizi segreti inglesi Gallegos (oriundo spagnolo) ne viene incaricato. Occorre farlo di notte per evitare i colpi dell'artiglieria tedesca ancora insediata sulle colline che guardano il mare. Un primo tentativo scatta la notte del 14 settembre ma il mare grosso, nonostante il breve tratto, impedisce di raggiungere la costa di Sorrento. Quella stessa notte alcuni volontari armati, guidati da un amico di famiglia, un piccolo possidente Antonio Gugliucci, monta la guardia alla villa del filosofo. Il trasferimento avrà successo il giorno dopo, quando la sera, alle ventuno, Gallegos, accompagnato da Brindisi, imbarca su un veloce motoscafo Croce con le figlie Elena, Silvia e Lidia. Senza incidenti l'imbarcazione giunge alle 22 e mezza, da quel momento Benedetto Croce è posto sotto la protezione alleata. Radio Londra ne dà notizia.



A Montecitorio

Benedetto Croce si reca al Parlamento accompagnato da Guido Cortese. Il filosofo inizialmente attratto dal fascismo se ne allontanò definitivamente dopo il delitto Matteotti e allorché mise mano, su sollecitazione di Giovanni Amendola, alla stesura del Manifesto degli intellettuali antifascisti che doveva costituire una replica al Manifesto degli intellettuali fascisti. Dopo la caduta del regime Croce rientrò in politica, accettando la nomina a presidente del Partito Liberale Italiano entrò a far parte del secondo Governo Bonomi

TRIBUNALE DI NOLA

ESEC. IMM. n. 1678/94 R.G.E.

Prof. delegato Dott. Vittorio Folinea. Vendita con incanto: 14/01/2014 ore 16.00 c/o lo studio in Cicciano, Via Dante Alighieri, 7. Lotto 1: Comune di Casalnuovo di Napoli Via G. Fontana, 94. Quota di 1/2 della piena proprietà su appartamento, primo piano, composto da 6 vani ed accessori. Prezzo base Euro 39.023,44 aumento minimo Euro 3.000,00. Deposito domande entro le ore 11 del 13/01/2014 presso lo studio del Notaio delegato. Info c/o Custode Dott.ssa Carmela Cioffi tel. 081.8842742 - 349.2692683 c/o notaio delegato tel. 081.8261396 - 081.5522905 giorni dispari ore 9.30 - 11.30 e su www.astegiuudiarie.it (cod. A212375).

TRIBUNALE DI NOLA

ESEC. IMM. 60/05 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Vincenzo Gentile. Vendita senza incanto: 09/01/2014 ore 13.30 c/o lo studio in Napoli, Largo Ferrandina, 10. Lotto 1: Comune di Massa di Somma Via Vicinale Santa. Immobili, ctg. D/8, piano S1, terra e primo. Si precisa che il CTU ha riscontrato la presenza di abusi edilizi, quantizzando in E. 125.459,80 la spesa occorrente per rendere regolari gli stessi sotto il profilo urbanistico; detto importo è stato detratto dal valore attribuito all'immobile come prezzo base. Prezzo base ribassato Euro 950.211,30 in caso di gara aumento minimo Euro 28.500,00. Eventuale vendita con incanto 07/02/2014 ore 13.30 stesso luogo allo stesso prezzo e medesimo aumento obbligatorio anche in caso di unico offerente. Deposito domande dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 13.00 e non oltre le ore 13 del giorno precedente la vendita, c/o lo studio del delegato. Info c/o delegato martedì, mercoledì e giovedì h. 16.30 / 19 tel. 081.4207079 - 4238335, c/o Cancelleria EE.II. del Tribunale di Nola ogni lunedì e venerdì h. 09-12 e su www.astegiuudiarie.it (cod. A177802).

TRIBUNALE DI NOLA

ESEC. IMM. n. 160/08 R.G.E.

Prof. delegato Avv. Vincenzo Gentile. Vendita senza incanto: 16/01/2014 ore 16.00 presso lo studio in Napoli, Largo Ferrandina, 10. Lotto 1: Comune di Casalnuovo di Napoli Via Bellini, 16 (ex via Saggese). Appartamento al p. sesto di vani cat. 4.5, con annesso lastrico solare di copertura; cantinola al p. seminterrato di pertinenza esclusiva. Prezzo base Euro 90.000,00 in caso di gara aumento minimo Euro 2.700,00. Eventuale vendita con incanto 13/02/2014 ore 16.00 stesso luogo allo stesso prezzo e medesimo aumento obbligatorio anche in caso di unico offerente. Deposito domande dal lunedì al venerdì ore 09-13 entro e non oltre il giorno precedente le vendite c/o suddetto studio. Info presso delegato tel. 081.4238335, 081.4207079 ogni martedì, mercoledì e giovedì ore 16.30-19.00 e su www.astegiuudiarie.it (cod. A208479).

TRIBUNALE DI NAPOLI

ESEC. IMM. 645/99 R.G.E.

Notaio delegato dott.ssa Annamaria Fiore. Vendita con incanto: 29/01/2014 ore 9.30 c/o lo studio in Quarto (NA), corso Italia n. 46. Lotto unico: Comune di Bacoli (NA). Via Tito Livio n. 18 (già via Scalandrone n. 139 - già via I Trav. Cuma 139. Appartamento con annessa corte, piano seminterrato, vani 6, ctg. A/2. Prezzo base ribassato Euro 38.561,37. Aumento minimo Euro 2.000,00. Stato dell'immobile: libero. Deposito domande il 28/01/2014 entro le ore 12 c/o lo studio del Notaio delegato. Info c/o Notaio delegato nonché custode tel. 081.8769885 e su www.astegiuudiarie.it (cod. A206109).